



L'INDIA È UN PAESE DI MESCOLANZE, RITUALITÀ, TRADIZIONI ANTICHISSIME, POVERTÀ ESTREMA E RARA RICCHEZZA, UNA PARTE DI POPOLAZIONE CHE VENERA LE VECCHIE DIVINITÀ E UNA SEMPRE PIÙ LARGA FETTA DI RICCHI CHE RINCORRE GLI IDEALI OCCIDENTALI.

L'India è un paese di mescolanze, ritualità, tradizioni antichissime, povertà estrema e rara ricchezza.

Una parte di popolazione venera le antiche divinità ed una, quella in particolare dei ricchi rincorre gli ideali occidentali. Sono sempre più numerosi quelli che si possono permettere un Rolex o una Rolls-Royce e che si trasformano in appetibili clienti delle marche di successo del mercato internazionale. Tutti vogliono diventare ricchi apparire ed essere riconosciuti nel paese del Mahatma.

Ma non tutti possono godere delle stesse possibilità, l'India è un paese che lascia sconvolti proprio perché è una terra di paradossi difficili da estirpare. I turisti vengono in India per la sua ricchezza di panorami dall'effervescenza culturale alla varietà delle terre. Un paese popolato da più di un miliardo di persone che esprimono più di un milione di istanze in millecinquecento lingue diverse, l'India è il luogo dove la gente vive, prolifera nella diversità ed è troppo abituata alla vastità per lasciarsene impressionare.

Bombay, la capitale, è una città a suo modo affascinante e snervante. E' una città che sembra non dormire mai. Ha un aspetto precario, instabile. E' impossibile muoversi senza un taxi. Non sai mai dove sei, dove vai, dove vorresti andare. Le stazioni sono un formicaio, chiedere informazioni è un rebus. Poi





E' UNO SPETTACOLO  
UNICO, COME UNICO  
E SEDERSI ASSIEME AI  
PESCATORI INDIANI,  
ASPETTANDO  
IL TRAMONTO,  
NELL'ATTESA CHE  
IL CIELO SI RIEMPIA  
DEI SUOI PICCOLI  
DIAMANTI

fogli da compilare, da rendere, da riconsegnare, tutto con una pazienza indiana. Il lusso che ti aspetti magari non risponde sempre alle aspettative ma uscito fuori dal marasma di idiomi e dalla gente che chiede, che ti rincorre, che ti chiama, puoi godere di alcune tra le spiagge più belle del pianeta. Nella regione del Karnataka, il complesso turistico "Amour Beach Resort" è uno dei tanti paradisi. E' un insieme di bungalow in muratura, vicini ad una spiaggia bella, chiara, lambita dall'Oceano. Sulla spiaggia vi sono delle capanne che rappresentano i ristoranti. In luoghi come questo il tempo è legato al sorgere ed al calare del sole. Ci si sveglia all'alba, si cena al tramonto e si va a letto presto. Al tramonto la spiaggia di Goa si riempie di meravigliose stelle marine che, con i loro tentacoli, molto lentamente, si scavano un posto nella spiaggia umida. E' uno spettacolo unico, come unico è sedersi assieme ai pescatori indiani, aspettando il tramonto, nell'attesa che il cielo si riempia dei suoi piccoli diamanti. Le luci fanno compagnia al mare per tutta la notte, in quel moto perpetuo che è l'onda.

Partiti dalle spiagge dell'ozio di sabbia argentea, dalla flora e fauna meravigliose, ecco Bangalore una città dell'interno, la classica città indiana, fatta di niente.

Goa e Bangalore sono separati da 650 chilometri, venti ore di treno, per chi volesse viaggiare, godendo della realtà fitta e incantevole del paese, senza schermi. Il treno è il solito treno indiano, pieno. La vecchia locomotiva si arrampica sulle colline,





E DI TEMPLI L'INDIA È PIENA,  
SOPRATTUTTO NEL SUD, MENTRE  
SULLE COSTE OCCIDENTALI  
TROVIAMO LE VALLATE COPERTE  
DI PIANTAGIONI DI THE, UNA  
VISIONE DELIZIOSA CON QUEI  
PAESAGGI COLLINARI  
LASTRICATI DI PICCOLI  
APPEZZAMENTI...



aggira le valli, passa in mezzo alle piantagioni. E' uno spettacolo unico, mozzafiato. Lungo i binari della ferrovia sorgono le case. Il treno passa sputando fumi di vapore. La gente alza gli occhi, guarda, sorride ed alza il braccio in un cenno di saluto. India è anche Kovalam, nella regione del Kerala, che regala un panorama da brivido. E' vicinissima allo Sri Lanka, ed è molto simile. Speroni rocciosi racchiudono spiagge bianche e le palme si proiettano nel mare blu. Già dalle prime ore del mattino giunge un rumore secco di pietre che si spezzano. Infatti, in piccole capanne, le donne, spezzano sassi con una mazza per crearne la ghiaia. La sera si cena in piccoli ristoranti che altro non sono che due tavoli in un palmeto.

Poi c'è la rumorosa Mumbai, in Agosto cade la pioggia, incessante ed instancabile. Fuori dall'aeroporto sembra un girone dantesco, raggiungere un taxi è un'impresa impervia, l'umidità è asfissiante ma non c'è niente da fare: questa è l'India.

Un paese in cui anche l'hotel molto di lusso può deludere. Una terra splendida per i suoi classici monumenti parliamo del Tai Mahal, il Gate of India, l'Elephanta Island, un isolotto incantevole costellato di antichi templi dedicati al dio Shiva.

E di templi l'India è piena, soprattutto nel sud, mentre sulle coste occidentali troviamo le vallate coperte di piantagioni di the, una visione deliziosa con quei paesaggi collinari lastricati di piccoli appezzamenti capaci di soddisfare il 20% del mercato mondiale di the.

Chi viene in India non si dimentica facilmente della sua bellezza sconcertante, è un viaggio nell'anima nascosta dell'essere umano è un pugno al cuore che lascia segni profondi. E' come una malattia da cui non si guarisce per questo una volta che l'avete visitata non potrete fare a meno di tornare.





SPERONI ROCCIOSI  
RACCHIUDONO SPIAGGE  
BIANCHE E LE PALME  
SI PROIETTANO NEL MARE  
BLU. GIÀ DALLE PRIME ORE  
DEL MATTINO GIUNGE UN  
RUMORE SECCO DI  
PIETRE CHE SI SPEZZANO



